

# MARIA

Mensile sulle opere e sulle missioni dei Padri Maristi italiani



n. 11 - 12 Novembre - Dicembre 2007

## DISPUTA SULL'IMMACOLATA RAFFIGURATA COME LA REGINA ESTER (SEC. XVI)

DI ANONIMO

LUCCA, PINACOTECA

Questa originale iconografia mariana ci dà l'occasione di conoscere il personaggio biblico di Ester e la ragione per la quale essa è talvolta vista come la prefigurazione della Vergine Maria.

Siamo nel secolo VI a.C. Ester vive col suo tutore Mardocheo a Susa. Ambedue fanno parte della comunità ebraica in esilio a Babilonia. Il re persiano Assuero se ne invaghisce e la prende in moglie al posto della ripudiata Vasti, senza che Ester riveli la sua origine ebraica. Frattanto Mardocheo acquista meriti con lo sventare un attentato al re. Aman, il gran visir di corte (e quindi l'uomo più potente dopo il re), che ha in odio gli Ebrei - in modo particolare Mardocheo in quanto si rifiuta di inchinarsi davanti alla sua autorità - convince il re ad emanare un decreto che ordini lo sterminio degli Ebrei. Mardocheo fa pressioni su Ester perché convinca Assuero a recedere dal proposito, mentre Aman, sicuro di avere ottenuto il suo scopo, fa preparare la forca per l'odiato Mardocheo. In una notte insonne, il re legge nelle cronache del regno che Mardocheo gli ha salvato la vita. Frattanto Ester, sfidando l'etichetta di corte (che metteva a morte chi osava presentarsi davanti al re senza essere da lui convocato), affronta il re e gli propone di invitare Aman ad un banchetto, durante il quale gli rivela la sua origine ebraica e smaschera le trame di Aman; questi viene giustiziato al posto di Mardocheo. Pur se il decreto regio non può più essere abrogato, gli Ebrei ottengono il diritto di difendersi nel giorno destinato alla loro distruzione e, ricorda il testo biblico, essi uccisero settantacinquemila uomini.

L'appiglio concreto per accostare la regina

Ester a Maria è dato dalla preghiera che la donna rivolge ad Assuero perché risparmi il suo popolo. La supplica adombra l'intercessione di Maria per l'umanità (soprattutto nel giudizio finale). Così si spiega perché l'anonimo pittore<sup>1</sup> rappresenti Maria nelle vesti della regina Ester.

L'anonimo artista raffigura l'Eterno Padre che, circondato dalla corte angelica, ripete con lo scettro<sup>2</sup> il gesto benevolo e le parole del re biblico: *Non per te, ma per tutti gli altri è stata fatta questa legge*<sup>3</sup> (ossia, di giustiziare quanti osano presentarsi davanti a lui senza essere convocati). Applicata a Maria, la sentenza significa: tu, a differenza di tutti gli altri discendenti di Adamo, sei stata risparmiata dal peccato originale. L'umile Maria, coronata come la regina Ester, si inchina replicando alla benevolenza divina con le parole: *Hai salvato dalla spada l'anima mia* (ERUISTI A FRAMEA DEUS ANIMAM MEAM). Nella sezione inferiore, come nell'iconografia tipica delle *Dispute sull'Immacolata*, sono raccolte alcune personalità con cartigli che inneggiano ed esaltano la *Tota Pulchra*. Da sinistra, la scritta nelle mani di S. Anselmo recita: *Non reputo vero devoto della Vergine colui che si rifiuta di celebrare la festa della sua Concezione immacolata* (NON PUTO ESSE VERUM AMATOREM VIRGINIS QUI CELEBRARE RESPUIT FESTUM SUAE CONCEPTIONIS). Quella di S. Agostino riporta: *Qual è il Padre nel cielo, tale è il Figlio in terra. Qual è la Madre, tale è il Figlio secondo la carne* (IN COELO QUALIS EST PATER TALIS EST FILIUS, IN TERRA. QUALIS EST MATER TALIS EST FILIUS SECUNDUM CARNEM). Dall'altro lato, a re Salomone è affidata la frase: *Tu sei tutta bella, in te non c'è macchia* (TOTA PULCHRA ES

AMICA MEA ET MACULA NON EST IN TE)<sup>4</sup> desunta dal libro biblico (che la tradizione attribuisce a lui) del *Cantico dei Cantici*. Lo affianca il re-poeta Davide<sup>5</sup> con il classico arpicordo e la sentenza: *Ha posto la sua dimora nel sole* (IN SOLE POSUIT TABERNACULUM SUUM). Conclude la parata dei personaggi S. Antonio, inginocchiato nel mezzo della composizione, con nella destra la simbolica fiamma<sup>6</sup> e nella sinistra il cartiglio recante l'affermazione: *A Maria si deve attribuire tutto ciò che vi è di più eccellente* (VIDETUR PROBABILE QUOD EST EXCELLENTIUS ATTRIBUERE MARIAE). All'esaltazione verbale della Regina del cielo fanno eco, nel paesaggio, vari simboli mariani: l'*hortus conclusus*, il roseto, il cipresso, la palma e il cedro del Libano<sup>7</sup>.

La composizione soffre di una certa rigidità grafica; d'altro canto l'intento dell'anonimo autore è soprattutto didattico. Con un linguaggio pittorico elementare ma estremamente chiaro, egli ha inteso celebrare la fede nell'Immacolata Concezione di Maria col vederla prefigurata nella regina biblica che



salvò il suo popolo e col rammentare le affermazioni di alte personalità che ne hanno favorito il riconoscimento universale<sup>8</sup>.

<sup>1</sup> Altri pittori hanno trattato il tema di Maria nelle vesti della regina biblica: ad esempio Piero di Cosimo (1462-1521), chiesa di San Francesco, Fiesole; Francesco Francia (1450c.-1517), Lucca, chiesa di San Frediano; Dosso Dossi (1489c.-1542), Dresda, Pinacoteca. Come si noterà, le opere citate appartengono tutte al sec. XV; in seguito, infatti, questa particolarità iconografica cadrà in disuso.

<sup>2</sup> Quando la regina Ester osò presentarsi al cospetto di re Assuero, egli aveva un aspetto terrificante. Alzò il viso splendente di maestà e guardò in un accesso di collera. La regina si sentì svenire, mutò il suo colorito in pallore e poggiò la testa sull'ancella che l'accompagnava. Ma Dio volse a dolcezza lo spirito del re ed egli, fattosi ansioso, balzò dal trono, la prese tra le braccia, sostenendola finché non si fu ripresa, e andava confortandola con parole rasserenti, dicendole: 'Che c'è, Ester? Io sono tuo fratello; fatti coraggio, tu non devi morire. Il nostro ordine riguarda solo la gente comune. Avvicinati!'. Alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse: 'Parlami!' (5,1d-2). La scena diverrà popolare nella pittura del Cinque-Seicento (un pretesto per descrivere una bella donna semisvenuta davanti ad un potente signore).

<sup>3</sup> La frase latina riportata nel dipinto dice esattamente: NON ENIM PRO TE SED PRO OMNIBUS HAEC LEX CONSTITUTA EST (la traduzione letterale: *questa legge è stata stabilita non per te ma per tutti gli altri*); rispetto alla frase biblica sono stati effettuati degli aggiustamenti.

<sup>4</sup> Com'è noto, il libro biblico del *Cantico dei Cantici* è una raccolta di inni recitati da due innamorati che enumerano le virtù dell'amato. Per la Chiesa, i due innamorati adombrano ora il popolo eletto e Dio, ora la Chiesa stessa e Cristo, ora la Madre di Cristo e Dio. Nel dipinto che stiamo esaminando le parole del *Cantico* sono messe in bocca all'Eterno Padre, che esalta la bellezza unica di Maria.

<sup>5</sup> Si ricorda che re Davide è creduto l'autore dei *Salmi*: preghiere in forma poetica che venivano cantate con l'accompagnamento di uno strumento musicale.

<sup>6</sup> Antonio da Padova era abitualmente raffigurato con un libro; nei secoli XIV e XV con un cuore fiammeggiante in mano per indicare l'ardore della sua carità (cfr. la tavola del 1449 di Benozzo Gozzoli, Santa Maria in Aracoeli, Roma) o un giglio (cfr. la scultura di Donatello, Basilica del Santo, Padova). Dal secolo XVII è spesso raffigurato con accanto (o in braccio) Gesù Bambino (cfr. le versioni di Murillo).

<sup>7</sup> I simboli mariani derivano quasi tutti dal libro biblico del *Cantico dei Cantici*: il giardino chiuso (*hortus conclusus*) allude alla sua verginità incontaminata (*Giardino chiuso tu sei, sorella mia, sposa*; Ct 4,12); il roseto a Maria *Rosa mystica* che espande le sue grazie a chi le si appressa (*Io, come una vite ho prodotto germogli graziosi e i miei fiori, frutti di gloria e di ricchezza. Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatemi dei miei prodotti*; Sir 24,17-18); il cipresso e il cedro del Libano alla sua grandiosa maestà (*Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon*; Sir 24,13); la palma alla sua armoniosa bellezza (*La tua statura rassomiglia a una palma*; Ct 7,8).

<sup>8</sup> Si ricorda che il dogma dell'Immacolata Concezione fu promulgato solo nel 1854 da papa Pio IX con la bolla *Ineffabilis Deus*. ■

## UNA NOTA DI COLORE

Avete notato che il numero precedente e questo hanno alcune pagine a colori?

E' stato un *colpo di mano* (innocente s'intende!) dei signori della tipografia NARDINI. Tempo fa mi dissero **Perché non fare qualche pagina interna a colori?** Risposi che dovevo prima di tutto parlarne ai confratelli e, poi, che lo ritenevo improbabile poiché la rivistina è *in deficit* e non potevamo permetterci un ulteriore aumento dei costi di stampa.

Con grande sorpresa mi son visto arrivare **MARIA** di ottobre-novembre colorata!!! Sfogliandola, l'irritazione verso la tipografia si è subito sciolta: Beh, le foto a colori sono un'altra cosa!!! Oltre ad essere più leggibili, rendono la pagina più accattivante. I miei confratelli la pensano come me.



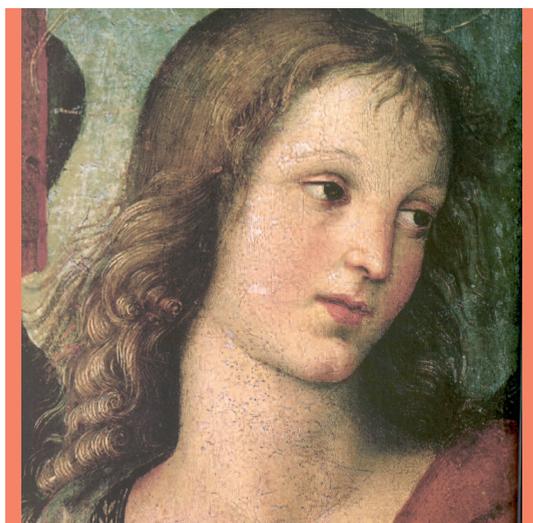
**Che la benedizione  
del Cristo incarnato  
scenda su tutti,  
specialmente  
su chi soffre nel corpo  
e nello spirito. ■**

**L'unica soluzione è che voi  
lettori ci diate una mano.**

**Quindi,**

**SE GRADITE LA NUOVA VESTE,**

**DA ABBONATI ORDINARI  
FATEVI  
ABBONATI SOSTENITORI.**



Giuseppe Chiari (1654 -1727),  
Berlino, Musei di Stato



**O Maria, tempio della Trinità,  
o Maria, portatrice del fuoco,  
Maria, porgitrice di misericordia,  
Maria, ricompatrice  
dell'umana generazione  
perché sostenendo  
la carne tua nel Verbo,  
fu ricomprato il mondo.**

**O Maria, mare pacifico,  
Maria donatrice di pace,  
Maria terra fruttifera.  
Tu sei quella pianta novella  
dalla quale abbiamo  
il fiore odorifero**

**del Verbo unigenito figliolo di Dio,  
perché in te, terra fruttifera,  
fu seminato questo Verbo.  
Tu sei la terra e la pianta.**

**O Maria, carro di fuoco,  
tu portasti il fuoco nascosto  
e velato sotto la cenere  
della tua umanità.**

**O Maria vascello d'umiltà,  
nel quale vascello sta e arde  
il lume del vero conoscimento,  
col quale levasti te sopra di te,  
e perciò piacisti al Padre eterno,  
onde egli ti rapì e trasse a sé  
amandoti di singolare amore.**

**Tu oggi, o Maria, sei fatta libro,  
nel quale è scritta la regola nostra.**

**In te è oggi scritta  
la sapienza del Padre eterno.**

**In te si manifesta oggi  
la fortezza e la libertà dell'uomo. ■**

S. Caterina da Siena (m. 1380)

## COLLOQUIUM DI SUVA

P. François Grossin

*Dal 5 al 10 agosto si è tenuto a Suva, nel Seminario Regionale del Pacifico, un simposio di Studi Maristi sul ruolo del Padre Giovanni Claudio Colin (Superiore Generale dei Padri Maristi dal 1836 al 1854) nella storia della Chiesa Cattolica nell'Oceania centrale e occidentale. Questo breve reportage ci informa sull'importante evento.*

**IL COLLOQUIO DI SUVA.** Era la prima volta che veniva organizzato un incontro del genere in questa parte del mondo. Il luogo era particolarmente indicato! Il Superiore Generale attuale, il Padre Hulshof, ha inviato due suoi Assistenti, il P. Rafaele Qalovi, figiano (il primo oceaniano a ricoprire la carica nella Società di Maria), e il P. Hubert Bonnet-Eymard, il solo francese che fa parte dell'attuale Amministrazione: una scelta del tutto simbolica.

### TUTTO IL MONDO MARISTA.

All'incontro hanno partecipato un centinaio di persone. Alcuni venivano da lontano: dalle Filippine, Giappone, Europa, Stati Uniti, Brasile. Altri da paesi vicini: Wallis-e-Futuna, Tonga, Samoa, Nuova-Caledonia, Vanuatu, Papua-Nuova Guinea, Australia e Nuova Zelanda. Il gruppo più numeroso era quello del paese ospitante: Figi. Tutti i rami della Famiglia Marista era presenti: Padri e Fratelli Maristi, Suore Mariste, Fratelli Maristi delle scuole, Suore missionarie della Società di Maria e Laici maristi. La Nuova Caledonia era rappresentata da Allan Dubay, traduttore, da Frédéric Angleviel, professore universitario, da Suor Danielle Le Moullec smsm, e dal P. François Grossin, sm. La maggioranza dei conferenzieri era neozelandese, ma ve n'erano anche di altre nazioni: della Francia, culla della Società di Maria, e del regno di Tonga!

**UN MOMENTO DI GRAZIA.** All'incontro su Padre Colin e la fondazione della Chiesa Cattolica in questa regione del mondo, sono stati invitati non solo storici e professori universitari, ma anche altre persone, in particolare gli studenti maristi del Seminario, dimostratisi molto interessati. Uno di loro mi ha confidato di aver imparato molto di più, nei



cinque giorni di studio, sulla storia della Chiesa oceaniana e sul ruolo avuto da P. Colin sull'evangelizzazione delle isole, che in sei anni di studi seminariali! Ha detto inoltre d'aver capito molte cose della realtà attuale della Società di Maria. Un merito non di poco conto di questo *Colloquio* è stato quello di far

conoscere il legame tra la Società di Maria di ieri con quella di oggi, tra la Chiesa di ieri e quella di oggi. Per tutti i partecipanti è stato davvero un momento di grazia.

**LE SORPRESE.** Se la nostra attenzione si è accentrata sui grandi protagonisti dell'avventura missionaria marista del sec. XIX, in special modo sul Padre Colin e sui Vicari Apostolici Pompallier, Epalle e Bataillon, altri personaggi poco conosciuti o del tutto ignoti sono usciti dall'ombra. Una felice coincidenza ha voluto che il *Giornale del Padre Gilibert*, "missionario marista presso i Kanak dal 1858 al 1891" uscisse fresco di stampa a Suva qualche giorno prima del *Colloquio* e

Generalato di Padre Colin: una miniera di informazioni, rese accessibili grazie al lavoro accanito del P. Charles Girard, marista francofono della Luisiana (venuto qualche anno fa a predicare dei Ritiri in Nuova Caledonia), senza dubbio uno dei migliori conoscitori del P. Colin. I suoi interventi sono stati seguiti con grande interesse.

**COLIN, PADRE DEGLI OCEANIANI.** Il P. Bernard Bourtot, un Marista francese venuto da Lione, ha presentato la monografia che sta per pubblicare sull'anno 1848, un anno cruciale non solo per la storia di Francia, ma anche per la Società di Maria e per l'Oceania. È a partire da quel momento che il P. Colin



fosse presentato all'assemblea dai due curatori, Monsignor Calvet e M. Frédéric Angleviel. Tutti hanno capito l'importanza di questa pubblicazione, anche se pochi potranno avervi accesso a causa della lingua. Altri lavori sono stati presentati, specialmente i nove volumi contenenti le 1367 lettere ricevute dall'Oceania dall'Amministrazione Generale dei Padri Maristi durante il

smise d'inviare missionari nel Pacifico per consolidare la nascente Società sul suolo francese. In tutto egli ha inviato 115 dei suoi figli migliori: 71 preti e 44 fratelli. Al momento in cui dava le dimissioni, nel 1854, 23 erano già morti, talvolta in modo tragico, e 22 avevano lasciato le missioni. L'Oceania è stata sempre al centro dei pensieri e delle preghiere del Fondatore. Fino agli ultimi



la missione marista. Ma la domanda è stata posta ancora una volta al *Colloquio*.

L'hanno fatta i seminaristi di Bomana (Papuasias), per bocca di due di loro. Essi hanno dedicato tempo alla preparazione del *Colloquio* con ricerche personali e comunitarie. Per loro la risposta è sì, senza dubbio di sorta.

Ci hanno tenuto a farlo sapere a voce spiegata, chiedendo che sia rilanciata la sua causa di beatificazione. Il futuro dirà se il resto della Società li ha ascoltati. ■

giorni della sua esistenza ha avuto sulla sua scrivania la carta geografica d'Oceania, verso la quale il suo cuore è volato infinite volte. Giustamente è stato denominato *Padre degli Oceaniani*, un titolo scritto a caratteri cubitali nel museo della Neylière, la casa marista dove si ritirò e morì nel 1875. Se un giorno andate a Lione, non mancate di fare una deviazione tra i monti del lionese e andate a pregare sulla sua tomba prima di visitare l'interessante museo.

**COLIN SANTO?** Colin, l'Oceaniano, è stato un Santo? La domanda può sembrare fuori posto dal momento che è noto quanto egli insisteva sul carattere 'sconosciuto e come nascosto' che deve caratterizzare il marista e



**In alto:**  
l'assemblea riunita  
per una lezione.

**Al centro:**  
una cerimonia  
folcloristica.

**A lato:**  
la foto-ricordo  
dei partecipanti  
al Colloquium.



## HAPPY TO BE MARIST

Primo Incontro dei Laici Maristi Europei  
Torino 23 - 26 agosto 2007

Renato e Maurilia Sarica

**Felice di essere marista!** È con questo spirito che a Torino sono venute più di 110 persone (per la grande maggioranza laici più qualche Padre, Fratello e Sorella Marista) da sette paesi europei (Spagna, Francia, Inghilterra, Irlanda, Germania, Olanda e, naturalmente, Italia) per incontrarsi, conoscersi e discutere del loro futuro di laici maristi. L'Italia era rappresentata dai gruppi di Moncalieri, Cavagnolo-Santa Fede, Castiglion Fiorentino e (seppur con una sola persona) di Marconia. Avevamo ricevuto l'incarico di organizzare questo convegno circa un anno fa, quando i rappresentanti dei vari gruppi laicali maristi, si erano riuniti a La Neylière.

**È stato un lavoro lungo e faticoso** (che abbiamo condiviso con gli altri gruppi italiani), ma i risultati ci hanno premiato abbondantemente. Sin dai primi arrivi a Villa San Giuseppe (splendido sito sulla collina torinese dove è stata predisposta l'ospitalità e dove si sono svolti i lavori), si è capito con quale entusiasmo e spirito di fratellanza gli intervenuti avevano deciso di partecipare a questo incontro. Nonostante la stanchezza per il viaggio, tutti esprimevano, non solo a parole, la loro gioia e la felicità di esserci. La babele di lingue non è mai stato un ostacolo nello scambiarsi informazioni, stati d'animo, condivisioni.





**I momenti di preghiera**, preparati da ogni nazione, sono stati coinvolgenti ed hanno espresso, nella loro diversità di stili, il comune bisogno di ritrovarci per ringraziare Dio e chiedere la protezione di Maria. Si andava dal *Padre Nostro* recitato in tedesco (momento molto toccante) alle danze proposte dagli amici irlandesi (vera e profonda preghiera), dal canto alla preghiera più *tradizionale*. La festa italiana del venerdì sera è stato un bellissimo momento di convivialità ed ha cementato profondi rapporti di amicizia fra tutti i partecipanti. Ma abbiamo anche lavorato!

**Lo schema dei lavori del convegno** prevedeva momenti assembleari e momenti di attività in piccoli *gruppi di lavoro*.

La prima relazione è stata tenuta da Don Ermes Segatti (direttore dell'Ufficio-Cultura della Diocesi di Torino e docente alla Facoltà di Teologia) che ci ha aiutato a riflettere sul tema *Il ruolo dei Laici nella Chiesa e nel mondo oggi in Europa*.

Padre Jan Hulshof (Superiore Generale della Congregazione dei Padri Maristi) è entrato più specificamente nella spiritualità marista ed ha svolto il tema *Sconosciuti e nascosti nel mondo: è possibile nella società di oggi?*

Laura Dealessi (del gruppo dei laici di Moncalieri), a nome dei laici italiani, ha testimoniato lo stile di vita di un marista parlando della *Spiritualità marista nella quotidianità (famiglia, lavoro, società) e in rapporto alle nostre comunità cristiane*.

La quarta relazione è stata svolta da Marie-Claude Grulier (laica marista francese) ed aveva per tema *Identità dei laici maristi e relazione con gli altri 'rami': in quale misura si è realizzato il sogno di Padre Colin?*

Infine Marion Korenromp (laica marista olandese) ha svolto l'argomento *Laici Maristi: quali prospettive future?*

Sono state tutte relazioni che hanno coinvolto (era assicurato il servizio di traduzione simultanea), ed hanno suscitato ampio ed interessante dibattito. Particolarmente toccante ed apprezzata la testimonianza di vita vissuta, che Laura Dealessi ha condiviso con tutti noi.

**Nei sette Gruppi di lavoro** si sono approfonditi temi di particolare importanza (proposti da Michel Maquet) quali:

- *Legami tra i laici maristi europei, con i laici degli altri continenti e con gli altri rami della famiglia marista.*

- *Quali strutture per una organizzazione del laicato marista europeo - La comunicazione - La formazione.*

Sono stati l'occasione per scambiarsi punti di vista diversi ed hanno sottolineato l'unità di intenti, pur nella diversità delle realtà di ciascun paese.

**Nell'assemblea plenaria conclusiva** si è ulteriormente dibattuto su questi temi e si è arrivati alle seguenti decisioni:

Innanzitutto la scelta del *Magnificat* quale preghiera comune dei laici maristi europei. La necessità di costituire, entro la fine del 2007, un coordinamento europeo costituito dai rappresentanti dei laici indicati da ciascun paese con i seguenti compiti:

- organizzare un nuovo incontro europeo dei laici maristi fra tre anni;
- censire e comunicare a tutti i laici i luoghi in Europa dove esistono case di accoglienza mariste;
- formare un gruppo di lavoro europeo per armonizzare percorsi di formazione permanente sulla spiritualità marista;
- attivare tutte le iniziative possibili per favorire i rapporti fra i laici di tutti i rami della famiglia marista;
- definire un tema di riflessione per tutti i laici maristi in vista della preparazione del prossimo incontro.

La costituzione di questo coordinamento permetterà anche di rispondere alle richieste dei rami religiosi della congregazione di partecipare, come laici, ai lavori dei loro Capitoli Generali, previsti fra il 2008 e il 2009, come anticipato al convegno dal Superiore Generale dei Padri Maristi padre Jan Hulshof.

**A Padre Antonio Airò** (delegato per il laicato marista italiano) è stato affidato il delicato compito di tirare le somme del Convegno.

La sua relazione conclusiva è stata puntuale e appassionata. Ci piace ricordare qui, tra l'altro, un suo pensiero: "...*Questa gioia che abbiamo condiviso ha fatto lievitare nel nostro cuore una speranza meravigliosa: Dare finalmente concreto compimento al sogno di Colin: una famiglia marista in cui tutti i rami, nella loro interdipendenza, sono impegnati nel compiere l'opera di Maria... una Chiesa nuova e bella, una Chiesa dal volto mariano*".

**E' anche il nostro sogno!!!** Certamente questo incontro ha segnato l'inizio, per noi laici maristi, di una nuova fase più consapevole e responsabile. Al momento del ritorno a casa si percepivano stati d'animo contrastanti: la gioia di aver partecipato a questo incontro, il dispiacere che tutto fosse finito, la soddisfazione per i risultati raggiunti, la voglia di incontrarsi ancora.

**Ma in tutti prevaleva la felicità di essere maristi! ■**



## IL MISSIONARIO IN ERBA

*Finalmente un missionario che si ricorda di scrivere! E' la seconda lettera inviata da P. LUIGI SAVOLDELLI ai parrocchiani di Castel Mella con raccomandazione di estenderla anche ai lettori di MARIA (della prima riportiamo alcuni stralci nel riquadro finale). Abbiamo così l'opportunità di seguire passo passo il suo faticoso ma entusiasmante ministero e di sostenerlo con la preghiera.*

**Dopo aver partecipato**, dal 27 Agosto al 3 Settembre 2007, al ritiro spirituale annuale, in questi giorni mi trovo a Port Vila, capitale del Vanuatu (a un'ora d'aereo dall'isola di Tanna), per alcuni giorni di riposo. Per la prima volta ho avuto la gioia di condividere questa esperienza con tutto il Clero Diocesano e con i Padri Maristi che lavorano in questa Diocesi. In tutto eravamo 24: 14 Sacerdoti Diocesani, 7 Padri Maristi, 1 Fratello Marista e 2 Seminaristi (uno Diocesano e l'altro Marista). Sicuramente avete saputo che in questo momento la Diocesi del Vanuatu è orfana e momentaneamente c'è un Amministratore diocesano.

**La morte improvvisa** (il 19 maggio 2007) del

nostro Vescovo, Monsignor Michel Visi, a soli 52 anni, ha lasciato un vuoto in tutta la Chiesa locale. La nostra presenza come Maristi è di aiuto e sostegno in questo tempo. Il Clero Diocesano è giovane, e questo fatto lo ha molto scosso, risvegliando in loro un sentimento di povertà e di solitudine. Anche per me, giovane missionario, la morte del nostro Vescovo, così bravo, è stata una dura prova. In questo ritiro ho ringraziato Dio, rendendomi conto di quanto la sua grazia sia più grande di ogni mio merito. Nell'aver in mano la Parola di Dio dalla mattina alla sera ci porta a leggerla in tutto il suo significato, non accontentandoci di una semplice occhiata. Dio ha bisogno di parlarci, noi abbiamo bisogno di ascoltarlo e di sostare con l'anima aperta davanti a Lui.

*P. Luigi in cappella con un gruppetto di fanciulli e catechisti*



novembre - dicembre 2007

**Dio mi ha fatto molti doni** in questo periodo. Sono venuto *per dare*, ma ogni giorno mi rendo conto di *quanto ricevo*. Come vi dicevo nella mia prima lettera, nel primo periodo mi è stato affidato un settore chiamato *Lamlu*,

interiorità, le sue domande, la sua complessità, il suo mistero. Se non cogliamo questo, l'interlocutore ci rimane estraneo, ostile o indifferente. Per questo si dice spesso: *parliamo ma non ci capiamo!* Si parla la stessa lin-



*Fervono i lavori per la costruzione della Scuola Materna di Lamlu*

dove c'è una Comunità di tre Suore della Società di Maria, per continuare ad imparare il francese, ad imparare il *bislamar* e la lingua delle persone di questo villaggio, cioè il loro dialetto locale. Ho trovato una insegnante indigena che mi aiuta. Sono soddisfatto e faccio piccoli progressi e spero il detto del posto: *andare piano piano*. Questo per me è un vero esercizio ascetico, che mette a prova la pazienza e la perseveranza, che richiede umiltà e che cerco di vivere come atto continuo di amore.

**Il primo dono è proprio la lingua.** Il fatto stesso di studiare una lingua così diversa lo ritengo un dono. Mi aiuta a capire perché così spesso non ci si capisce con gli altri e quali sono le condizioni per arrivare a capirsi. Una lingua non è fatta soltanto di parole. Dietro una lingua c'è l'anima di un popolo: la sua storia, la sua esperienza, il suo modo di affrontare la vita, la sua mentalità, la sua logica. Proprio come quando si parla con una persona: dietro le sue parole e il suo modo di esprimersi c'è la sua anima, la sua

gua, ma non ci si intende perché si ascoltano le parole, ma non quello che c'è dietro. Non si accosta l'orecchio all'anima di quella persona. Per fare questo bisogna dimenticarsi di sé, mettendosi, come si dice, *nei suoi panni*, cioè nel suo cuore, nei suoi problemi, nella sua storia, nelle sue luci, nelle sue ombre, nelle sue sofferenze, nei suoi peccati: con umiltà e rispetto.

**Un altro dono è l'acqua.** Da due mesi abbiamo l'acqua nella missione di *Lamlu*. Elemento essenziale per la vita. Nei mesi precedenti ho visto la fatica di ogni giorno, dai bambini agli anziani, per andare a cercare l'acqua. Anche se questo lavoro ci è costato un po' di sudore è stato ricompensato dalla gioia esuberante dei grandi e dei piccoli che abbiamo visto brillare sui volti di tutti nell'attingere acqua da un rubinetto. Abbiamo l'acqua nella missione per tre ore al giorno. Questo è un grande dono che il Signore ci ha fatto grazie ad un persona di *Lamlu* che da trent'anni lavora in Nuova Caledonia. Lui ha pensato a suo padre e a sua madre che sono

novembre - dicembre 2007

molto anziani. Grazie a lui e ad altri benefattori tutte le persone del villaggio ne hanno avuto un beneficio immenso.

**Un altro dono sono i Catechisti.** Viste le distanze di tutte le ottanta isole della Diocesi del Vanuatu, il lavoro dei Catechisti è molto importante, perché i Padri e i Sacerdoti Diocesani non possono essere presenti su tutto il territorio. In più i Catechisti parlano la lingua della gente del villaggio. La loro formazione è importantissima perché posso assicurare la preghiera giornaliera e la celebrazione della Parola di Dio. Ed è per questo motivo che i mesi precedenti avevamo chiesto al nostro Vescovo di iniziare un corso di formazione. Aveva accettato. Dal 15 di Giugno al 15 di Luglio 2007 abbiamo iniziato sull'isola di Tanna la formazione di diciotto nuovi Catechisti. Il progetto che il nostro Vescovo aveva approvato è di tre anni in sei sessioni, ciascuna di un mese. Per questo corso di formazione lavoriamo in équipe: la Comunità dei tre Padri Maristi e i due Sacerdoti Diocesani. Questo ci ha permesso di sostenerli in questo tempo di prova.



**In questi mesi** ho preparato al Sacramento della Prima Confessione e Prima Comunione trentanove ragazzi appartenenti a tre settori diversi. Vedere la gioia, l'emozione e il desiderio di questi piccoli nel prepararsi ad incontrare e ricevere il Signore è stata per me una grande ricchezza e un grande dono.

**Oltre al lavoro pastorale c'è il lavoro manuale.** Grazie al vostro aiuto la costruzione della scuola materna di *Lamlu* è quasi ultimata. Nei prossimi giorni, quando ritornerò sull'isola di Tanna potremo terminare di met-

tere le finestre, le porte e di pitturare tutta la scuola materna. Vi ringrazio per l'aiuto. Grazie perché so che posso contare su di voi. Anche voi potete contare su di me, per quello che il Signore mi concede. Il cuore della foresta dell'isola di Tanna è sempre aperto, può dare molto, come tutto il Vanuatu, e di molto ha bisogno.

**Vi ringrazio per le preghiere** che avete fatto e farete, perché il Signore disponga la mente e i cuori di queste persone ad accogliere il messaggio di Cristo. Vi raccomando in modo particolare i giovani che con me fanno un cammino spirituale e si preparano all'incontro della prossima GMG 2008, con il Santo Padre a Sidney. Dal 17 al 20 Maggio 2007 con l'équipe di Religiosi avevamo fatto un primo incontro con tutti i giovani dell'isola di Tanna. Grazie a Dio è andato molto bene, ma purtroppo è coinciso con la morte del nostro Vescovo e questo ha fermato un po' tutto.

**Vi saluto augurandovi ogni bene** e ricordandovi tutti nella preghiera di ogni giorno, certo che anche voi facciate altrettanto. Pregate perché Maria, Nostra Madre, mi guidi nelle vie del-

l'umiltà, della semplicità, della povertà che furono quelle di Gesù dalla sua nascita alla sua morte, affinché la gente che incontro ogni giorno veda in me e nella Chiesa, che rappresento, l'immagine del *Buon Samaritano* che si china sulle necessità del fratello.

A Lei chiedo di custodirmi, di proteggermi, di ispirarmi, di insegnarmi come essere discepolo di Cristo. Affido anche voi, carissimi amici del Vanuatu, alla sua materna protezione, sapendo che non c'è modo più sicuro al mondo per vivere la propria vita cristiana. Il Signore vi benedica tutti. ■

## DALLA LETTERA DEL 28 APRILE 2007

di P- Luigi Savoldelli

*Come sapete, ho lasciato la mia famiglia e la Comunità di Castel Mella il 26 Gennaio 2007. Il viaggio, cominciato a Milano, ha avuto una prima sosta prolungata a Nouméa, capitale della Nuova Caledonia [...]. Ho prolungato la mia permanenza in Nuova Caledonia a causa dei visti che non sono arrivati a tempo. Non è facile ottenerli. Comunque vi assicuro che non ho perso tempo. Qui le cose da fare sono sempre tante, che difficilmente si rimane con le mani in mano e l'esperienza nelle isole mi ha aiutato ad entrare nella missione a cui il Signore mi stava chiamando.*

**Sono arrivato a Port Vila, capitale del Vanuatu, venerdì 16 Febbraio 2007, con un visto turistico.** In quei giorni, a causa del clima, del cibo, del Kava, non lo so cosa sia stato, ho iniziato con alcune allergie; così ho prolungato il mio soggiorno a Port Vila e sono riuscito ad avere il visto e la patente per poter guidare la macchina in Vanuatu.

**Sono finalmente arrivato nell'isola di Tanna, a sud del Vanuatu, sabato 24 Febbraio 2007, per entrare nella mia nuova Comunità, costituita da tre Padri, Padre Gianni Morlini, italiano di 68 anni, il sottoscritto e un confratello marista indigeno, Padre Joselito Molse, ordinato sacerdote il 9 Dicembre 2006, di 36 anni [...].**

**All'inizio mi sono guardato intorno,** ho pregato, ho cercato nelle Sacre Scritture la chiave per capire quello che gli occhi vedevano del presente e la memoria mi riportava al passato di questa terra, quando come laico avevo vissuto due esperienze e il Signore mi aveva chiamato a sé per consacrare la mia vita a Lui. Nello stesso tempo la mia salute ha risentito dell'impatto con il nuovo ambiente. **Nel primo mese ho perso sette chili,** ma ora sto bene e tutto sembra ritornato a posto. La missione affidata dal Vescovo del Vanuatu, Monsignor Michel Visi, alla Comunità dei Padri Maristi di Tanna è la cura di 2 Parrocchie con 10 settori molto distanti.

Per il primo periodo **mi è stato affidato un settore chiamato Lamlu** dove c'è una Comunità di 3 Suore della Società di Maria. Oltre al lavoro pastorale devo continuare ad imparare il francese, a cui si aggiunge l'apprendimento del bislamar e la lingua delle persone di questo villaggio-missione, cioè il loro dialetto locale [...]. A Lamlu c'è una piccola Chiesa, una scuola elementare cattolica, un dispensario e una maternità di cui le Suore Missionarie della Società di Maria sono responsabili.

Oltre al lavoro di questa missione di Lamlu, **sono stato richiesto di occuparmi della formazione dei giovani** dell'isola di Tanna con gli altri Consacrati presenti sull'isola: 3 Padri Maristi, 2 Sacerdoti diocesani, 3 Fratelli del Sacro Cuore, 3 Suore Missionarie della Società di Maria e 3 Figlie di Maria [...]. In questi mesi, tante volte sono stato invitato a prendere il Kava (bevanda ricavata dalle radici di una pianta e segno di accettazione nella società locale) al Nakamal (è il luogo della vita sociale del villaggio e dove si discute e si prendono decisioni firmate da una coppa di Kava) [...].

**Oltre al lavoro pastorale c'è il lavoro manuale.** La Comunità dei Padri Maristi, insieme alle persone della missione di Lamlu, ha iniziato la costruzione della scuola materna, perché c'era in deposito una somma di 2.500 Euro offerti da una signora italiana. Per poter terminare i lavori servono altri 5.000 Euro; ho utilizzato le vostre offerte insieme ad altri doni ricevuti alla mia partenza. ■

## RINNOVAMENTO MARISTA 2007

### PELEGRINAGGIO AI LUOGHI DELLE ORIGINI MARISTE - I

Fr. Giovanni Sereni (diario a puntate)

Questa esperienza la dobbiamo all'Amministrazione Generale e alla Provincia Marista Italiana. Pochi quelli che hanno accolto l'invito: P. Sante Inselvini (animatore), P. Franco Pecci, P. Lorenzo Marcucci, il sottoscritto Fr. Giovanni Sereni, P. Tony O' Connor della Nuova Zelanda (impegnato nel Distretto Perù Venezuela) e P. Joseph Jenning, irlandese. Il primo periodo (20 agosto - 15 settembre) l'abbiamo trascorso in Francia, alla Casa Madre della Neylière, il luogo dell'ultima dimora del Padre Colin, Fondatore della Società di Maria, dove riposa nell'attesa della risurrezione finale.

Il secondo periodo (dal 17 al 30 settembre) l'abbiamo trascorso a Roma, con pellegrinaggio ai luoghi di permanenza del

Fondatore nella Città Eterna. Ecco il mio diario.

**SABATO 18 AGOSTO.** Da Santa Fede (TO), con due macchine, verso le 9,30 siamo partiti (noi quattro italiani) per la Francia. Verso le ore 17 eravamo a La Neylière ben accolti dalla Comunità locale e ospitati in un reparto ristrutturato, con servizi nuovi, finestre nuove. Ogni camera ha un nome che ricorda i luoghi delle Missioni in Oceania. Per esempio la mia camera è *Vanuatu n° 22*.

**DOMENICA 19 AGOSTO.** Giorno libero. La casa ospita gruppi che vengono da ogni parte. C'è un gruppo di giovani dalla Germania, poi dei Laici Maristi che parteciperanno al Raduno a Torino fra qualche gior-



Accanto:  
la facciata della casa  
di La Neylière.

Nella pagina seguente:

1. Le Puy, fr. Giovanni in  
posa; sullo sfondo il picco  
con la statua della Vergine.

2. La Vergine nera  
di Le Puy.

no. Alle 11, nella chiesa grande, Santa Messa in francese con una lettura in tedesco. P. Sante presenta il nostro gruppo italiano e il motivo del Rinnovamento Marista. Segue nel giardino un *drink*. Verso sera arriva P. Tony O' Connor in aereo da Londra, e P. Joseph Jenning dall'Irlanda. Il P. Lubares, economo della casa, è andato a prelevarli. Dopo cena il P. Sante ci illustra gli orari, il programma e i contenuti del RINNOVAMENTO MARISTA.

**LUNEDI' 20 AGOSTO.** Alle 9 c'incontriamo nella saletta assegnataci per le riunioni. P. Sante presiede le Lodi. Fr. Giovanni è incaricato dello svolgimento delle Liturgie e del canto. Oggi ricordiamo San Bernardo abate, il grande *cantore* di Maria. P. Sante c'insegna un metodo efficace, di concentrazione, di relax, e di respiro per la Meditazione quotidiana. Alle 11,45 celebriamo l'Eucaristia sempre nella nostra saletta. Non è possibile celebrare nella cappella dove c'è la tomba del Fondatore a causa dell'affluenza dei gruppi presenti. Alle 12,30, pranzo in una grande sala piena zeppa di ospiti. Dopo il riposo, alle 16, nella seconda sessione P. Sante continua a spiegarci il pellegrinaggio che faremo ai luoghi delle origini mariste per rivivere la nostra storia, per ricaricarci e incrementare il nostro fervore spirituale e missionario. Per questo, ci dice, è necessario entrare in noi stessi, prendere nuove decisioni, e operare un rinnovamento della nostra vita. Ascoltare gli altri per ascoltare Dio.

**MARTEDI' 21 AGOSTO.** Il tempo è favorevole; abbiamo messo i vestiti più pesanti e qualcuno ha aggiunto la coperta al letto. L'orario è come ieri. P. Franco presiede le Lodi e la Messa in onore di San Pio X Papa. Il tema delle Sessioni è: *La visione Marista per ciascuno di noi. Maria nel presente e nel futuro*. A ognuno viene assegnato un tema. Ecco alcuni titoli: *Maria, Sconosciuti, Peccatori, Società di Maria come albero a più rami, Tempo presente e fine dei tempi*. Nella sessione delle 16 formiamo due gruppi e ciascuno dà una sua definizione dello *Spirito Marista*.



**MERCOLEDI' 22 AGOSTO.** Alle 8 si parte con due macchine per il pellegrinaggio a Le Puy, dove il P. Courveille ricevette dalla Madonna la prima ispirazione di fondare la Società di Maria. Ci eravamo prenotati per celebrare la Messa alle 11, ma essendo arrivati tardi era già in corso una Messa; abbiamo partecipato a questa, in lingua francese.



Barbery: La foto-ricordo accanto alla stele che ricorda il luogo dove sorgeva la casa natale del Padre Fondatore

Alla fine abbiamo fatto una nostra piccola cerimonia accendendo un cero e rivolgendo una preghiera alla Vergine Nera. Era la festa di Maria Regina e anche la festa della Patrona di Le Puy. Il parroco ci ha aperto la casa per gli ospiti e lì abbiamo mangiato con grande appetito. Poi alcuni hanno fatto un'escursione sul Picco Saint-Michel e altri sul picco dominato dalla grande statua della Vergine della Francia. Stanchi, siamo tornati a La Neylière.

**GIOVEDÌ 23 AGOSTO.** Il tema delle sessioni è: *L'ascolto*. La maniera con cui ascolterò gli altri, sarà pure la maniera con cui ascolterò Dio

**VENERDÌ 24 AGOSTO.** Pellegrinaggio a St. Bonnet le Troncy. Sostiamo a Barbery, sul luogo dove nacque il nostro venerabile P. Colin. C'è solo una croce in pietra con una scritta che ricorda l'evento. Un gruppo di laici Maristi ci aspettava per la Messa nella chiesa di St. Bonnet le Troncy, dove Colin fu battezzato e a quattro anni fu ospitato nella casa vicina alla chiesa, ora Museo delle opere

Mariste. Pranziamo in un capannone costruito di recente per i visitatori. La gente del posto ci ha offerto del pregiato vino locale. Poi siamo tornati al campo base.

**SABATO 25 e DOMENICA 26 AGOSTO.** P. Tony ha espresso il desiderio di andare a Lourdes. Abbiamo discusso insieme e ci siamo associati per andare insieme con lui. Perciò alle 5 del mattino siamo partiti. Autista il P. Sante con P. Franco, Tony e Fr. Giovanni. Dopo circa nove ore, alle 14,30 eravamo a Lourdes (senza sbagliare strada). È stato bello pregare alla Grotta con tanti e tanti pellegrini, e vedere da sopra la Basilica sfilare la Processione del Santissimo, a sera trovarci a mangiare in qualche trattoria e poi ritirarci all'Albergo Concorde, poco distante dalla Grotta. Al mattino della domenica abbiamo partecipato alla Messa solenne nella grande Basilica di San Pio X, che contiene circa 8000 persone. A mezzogiorno la festa era finita e abbiamo dovuto riprendere la via del ritorno. A Toulouse abbiamo sbagliato strada perdendo un po' di tempo. Alle 21,20 eravamo a casa.

**MARTEDÌ 28 AGOSTO.** Pellegrinaggio a Lione, alla Basilica e al Santuario di Fourvière. Il Superiore della casa, P. Bernd, ci ha guidati sul posto. La cappella con la venerata immagine della Vergine miracolosa era chiusa per lavori di restauro, così abbiamo

dovuto concelebrare la Messa nella Cripta della grande Basilica. La statua della Vergine davanti alla quale i primi Maristi fecero la loro consacrazione era stata posta provvisoriamente in questa cripta. Dopo la Messa abbiamo recitato davanti a lei la stessa for-

Lourdes: una celebrazione nella chiesa di S. Pio X.  
Sotto: una suggestiva inquadratura della cupola e del campanile.





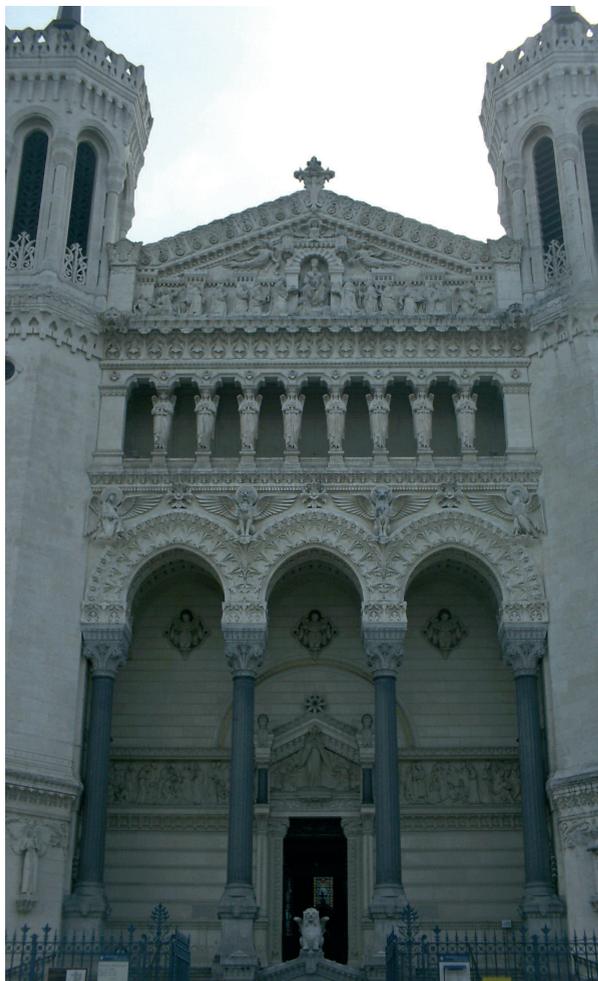
**Accanto:**  
ai piedi  
della scalinata di Fourvière  
(a sinistra P. Lorenzo; a  
destra P. Sante).

**Sotto:** la facciata  
della basilica.

mula che fu recitata dai primi Maristi e abbiamo anche acceso dei ceri. È stato commovente immaginare Padre Chanel e il gruppo dei primi missionari che mettono i loro nomi nel cuore d'argento al collo del Bambino Gesù.

**MERCOLEDÌ 29 AGOSTO.** Alcuni gruppi sono ripartiti, così la Cappella dove è sepolto il P. Colin è libera e noi, alle 9, possiamo celebrarvi le Lodi e la S. Messa. Oggi è una giornata dedicata alla riflessione personale sui testi Maristi. A sera arrivano Padre Mauro Filippucci (attuale Provinciale) e Padre Carlo Maria Schianchi.

**GIOVEDÌ 30 - VENERDÌ 31 AGOSTO.** Dopo le Lodi P. Carlo Maria ci introduce allo Spirito della Società di Maria, ci parla della figura del Fondatore e della tradizione Marista. Ci consegna la Lettera che il Fondatore, al Capitolo Generale del 1866, scrisse ai primi Maristi come presentazione delle Nuove Costituzioni. Ci serve come oggetto di meditazione e questionario da sviluppare nella sessione delle ore 16. Vespro e Santa Messa e le Vocazioni. Venerdì per l'Evangelizzazione dei popoli. ■



## SOLIDARIETA' IN BUONE MANI

*Per la gloria di Dio, anche quest'anno 2007 la Madonna della Misericordia, ispiratrice del nostro impegno missionario, ci concede la possibilità di fare il resoconto delle attività svolte durante l'anno 2006.*

**E'** il quarto resoconto da quando l'ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' IN BUONE MANI ONLUS è stata riconosciuta dalla Regione, e il 19° resoconto da quando si iniziò ad organizzare l'aiuto ai poveri con collaboratori volontari. Saluto voi presenti e vi ringrazio della vostra partecipazione. Saluto anche quanti, impossibilitati a venire riceve-

Nell'anno 2006 l'Associazione è riuscita a rispondere affermativamente a tutte le richieste grazie ai numerosi benefattori (quasi tutte le regioni italiane sono rappresentate). Per chiarezza, penso sia bene ripetere che L'Associazione non invia aiuti ai singoli missionari o a particolari operatori, ma ai Superiori o alle Direzioni, dopo domanda scritta e regolare preventivo. Questo perché si possa verificare tutto e conservare in archivio la richiesta e le ricevute: essendo molti missionari membri di Congregazioni religiose, ciò è richiesto dai loro Superiori Maggiori. Niente di quello che viene donato deve andare perduto. Sempre e tutto deve raggiungere lo scopo per cui è stato donato. Non per nulla abbiamo chiamato l'Associazione 'Solidarietà in Buone Mani'. Nelle visite che periodicamente i soci dell'Associazione compiono (sempre a loro spese), nei luoghi dove s'inviano aiuti lasciano (se lo credono utile e sempre con il parere del Consiglio dell'Associazione), come segno di affetto un piccolo regalo ai missionari, alle missionarie



*Padre Arturo Buresti, il fondatore dell'Associazione,  
in due istantanee tra bimbi sudamericani*

ranno nelle loro abitazioni copia della relazione. È sempre bene ricordare che l'impegno dell'Associazione è stato (ed è) duplice:  
1) per casi d'emergenza: contro la fame nei paesi poveri del mondo (si compie con la *Tazza di Latte* ai bambini, studenti, anziani, carcerati, ed organizzando mense pubbliche COMEDOR);  
2) impegno di promozione umana: contributi per la frequenza alla scuola (adozione a distanza), aiuti per riparare e costruire scuole, saloni equivalenti, comedor, ambulatori, laboratori.



o agli operatori. Tutto dev'essere fatto con chiarezza e trasparenza.

Questo il prospetto delle somme erogate nell'anno 2006.

**AMERICA LATINA.** In Perù-Colombia-Venezuela l'Associazione ha inviato (o consegnato) complessivamente € 121.650. In Brasile € 5.000.

**AFRICA.** A Dakar € 10.350; in Sierra Leone € 20.000; in Tanzania € 15.000; in Camerun € 5.000.

**NB:** Tutte le offerte date o inviate sotto il nome MEONI (da gruppi sportivi o raccolte in occasione di manifestazioni sportive) sono state registrate a parte, e utilizzate solo per le iniziative di solidarietà organizzate a Dakar. Al 31 dicembre 2006 in cassa vi erano € 124.274. Durante il 2006 sono stati utilizzati € 25.000 per la scuola e varie altre iniziative in memoria di Fabrizio.

**Per informazioni sulla attività dell'Associazione SOLIDARIETA' IN BUONE MANI:**

**Telefono: 0575-653052**

**e-mail: info@solidarieta'inbuonemani.it**



**Sopra: Padre Giuliano Salvini (a destra) tra gli ospiti di un comedor.**

**Sotto: Padre Arturo in Perù con mons. Sebastiani**



## UN DONO DI NATALE

Katia e Fabio

*Prenditi un po' di tempo. Rilassati e leggi attentamente queste bellissime parole. Poi rifletti su ciò che hai appena letto. Avrai modo di capire molte cose.*

### Prima lezione

Alla facoltà di medicina il professore ci diede un questionario. Essendo un buon alunno, risposi prontamente a tutte le domande fino quando arrivai all'ultima che era: "Qual è il nome di battesimo della donna delle pulizie della scuola?"

Consegnai il mio *test* lasciando questa risposta in bianco. Poco prima che finisse la lezione, un alunno domandò se l'ultima domanda del *test* avrebbe contato ai fini del voto. "È chiaro"; rispose il professore. "Nella vostra carriera voi incontrerete molte persone. Hanno tutte il loro grado d'importanza. Esse meritano la vostra attenzione, anche con un semplice sorriso o un semplice ciao".

Non dimenticherò mai questa lezione ed imparai che il nome di battesimo della donna delle pulizie era Marianna.

### Seconda lezione

In una notte di pioggia c'era una signora di colore al lato della strada, Il temporale era tremendo. La sua auto era in panne ed aveva disperato bisogno d'aiuto. Completamente inzuppata, cominciò a fare segnali alle auto che passavano. Un giovane bianco, come se non conoscesse i conflitti razziali che laceravano gli Stati Uniti negli anni '60, si fermò per aiutarla. Il ragazzo la portò in un luogo protetto, le procurò un meccanico e chiamò un taxi per lei. La donna sembrava avere davvero molta fretta, ma riuscì ad annotarsi l'indirizzo del suo soccorritore e a ringraziarlo.

Passati sette giorni, bussarono alla porta del ragazzo. Con sua grande sorpresa, era un corriere. Gli recapitò un enorme pacco contenente una grande TV a colori, accompagnata da un biglietto che diceva: "Molte grazie per

*avermi aiutata in strada quella notte. La pioggia aveva inzuppato i miei vestiti come il mio spirito, e in quel momento è apparso lei. Grazie a lei sono riuscita ad arrivare al capezzale di mio marito moribondo poco prima che se ne andasse. Dio la benedica per avermi aiutato.*

*Sinceramente, signora King Cole".*

### Terza lezione

Qualche tempo fa, quando un gelato costava molto meno di oggi, un bambino di dieci anni entrò in un bar e si sedette al tavolo. Una cameriera gli portò un bicchiere d'acqua. "Quanto costa un Sundae?", chiese il bambino. "Cinquanta centesimi", rispose la cameriera. Il bambino prese delle monete dalla tasca e cominciò a contarle. "Bene, quanto costa un gelato semplice?"; in quel momento c'erano altri clienti che aspettavano e la ragazza cominciava a perdere la pazienza; "Trentacinque centesimi", gli rispose la ragazza in maniera brusca. Il bambino contò ancora una volta le monete e disse: "Allora mi porti un gelato semplice". La cameriera gli portò il gelato e il conto. Finito il gelato, il ragazzo pagò il conto alla cassa e uscì. Quando la cameriera tornò al tavolo per pulirlo, cominciò a piangere perché lì, ad un angolo del piatto, c'erano 15 centesimi di mancia per lei.

Il bambino aveva scelto il gelato semplice, e non il Sundae, per riservare la mancia alla cameriera.

### Quarta lezione

In tempi antichi un re fece collocare una pietra enorme in mezzo ad una strada. Quindi, nascondendosi rimase a vedere se qualcuno si prendeva la briga di togliere la grande pietra in mezzo alla strada. Alcuni mercanti ed

altri sudditi molto ricchi passarono da lì e si limitarono a girare attorno alla pietra. Alcuni persino protestarono contro il re che non manteneva le strade pulite, ma nessuno di loro provò a smuovere la pietra. Ad un certo punto passò un contadino con un grande carico di verdura sulle spalle; avvicinandosi all'immenso masso, posò il carico a lato della strada e tentò di rimuovere la roccia. Dopo molta fatica e sudore, riuscì finalmente a smuovere la pietra al bordo della strada.

Tornò indietro e notò che c'era una piccola borsa sul luogo in cui stava la pietra. La borsa conteneva molte monete d'oro e una lettera scritta dal re che diceva che quell'oro era per la persona che avesse rimosso la pietra dalla strada.

Il contadino imparò quello che molti di noi non comprendono: "Tutti gli ostacoli sono un'opportunità per migliorare la nostra condizione". ■

- Se non avete mai provato il pericolo di una battaglia o la solitudine della prigionia, l'agonia della tortura o i morsi della fame, state meglio di 500 milioni di abitanti di questo mondo.
- Se potete andare in chiesa senza timore d'essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi, siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo.
- Se avete cibo nel frigorifero, vestiti indosso, un tetto sopra la testa e un posto per dormire, siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.
- Se avete soldi in banca, nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte, siete fra l'8% delle persone più benestanti del mondo.
- Se potete leggere questo messaggio avete appena ricevuto una doppia benedizione perché qualcuno ha pensato a voi e perché non siete fra i 2 miliardi di persone che non sanno leggere. ■

## UN GENTLEMAN

a curadi P. Gianni Colosio

*Mi è venuta l'idea di intervistare alcuni ex del Rivaio. Comincio con Luigi Pasini, mio amico da sempre. Ad Ospitaletto (Brescia) è conosciuto da tutti anche perché è stato primo cittadino. Vive in una graziosa villetta del centro con la moglie Anna Maria, e Luna, cagnetta a cui manca solo la parola. Pensionato, continua a svolgere l'attività di assicuratore. Ha tre figli. Due sono sposati: Giuseppe e Elena. Enrico è il bamboccione di turno (versione Padoa Schioppa). Un gentleman: sempre inappuntabile nei suoi eleganti completi, eternamente abbronzato e sorridente. Affezionato agli incontri degli ex, vi partecipa con l'inseparabile compagna.*

*Voi, gruppo degli ex di Brescia, avete organizzato un incontro a Malosco l'8-9 settembre. Quanti eravate?*

Con le mogli, una ventina.

*Come vi siete organizzati?*

L'appuntamento era per il pomeriggio dell'8 settembre. La S. Messa, con una riflessione sul Vangelo e sullo spirito marista condotta da P. Roberto Foglia, è stato l'unico momento importante. È seguita la cena, alla pizzeria sul laghetto.

*Cosa vi aspettate da questi incontri?*

Sono occasioni per nutrire la nostra vita spirituale e per approfondire lo spirito marista. Dal lato umano è un'occasione per mantenere vive e valorizzare le vecchie amicizie e per conoscere l'attività dei Padri Maristi.

*So che siete fedeli agli incontri periodici.*

Sì, da settembre a maggio ci troviamo il pomeriggio al Belvedere ogni seconda domenica del mese. Tutti gli incontri sono caratterizzati da una celebrazione eucaristica, da una meditazione abitualmente tenuta da Padre Roberto, e dalla cena. Ormai il gruppo che partecipa si è stabilizzato; non siamo

molti, è vero, ma si è creato un bello spirito. In questi incontri ci scambiamo idee e facciamo progetti di vario genere.



Luigi e Anna Maria nel 30° anniversario del loro matrimonio



Uno scorcio di Malosco

### **Maturate anche iniziative concrete, vero?**

Sì, ci sono suggerite dai Padri Maristi. Sosteniamo l'associazione di Padre Buresti, Solidarietà in Buone Mani.

### **Che cosa ti attrae di più dello spirito marista?**

La sensibilità, l'umanità, l'apertura, il senso d'amicizia.

**Tu sei stato sindaco di Ospitaletto. Mi sai dire una qualità e un difetto dei bresciani?** La qualità è lo spirito di collaborazione, soprattutto della gente più semplice. Il difetto è forse il volere tutto e subito, ignorando che a livello comunale c'è tutta una procedura da seguire.

### **Ritieni sia stata positiva la tua esperienza?**

Credo di sì. Con la mia semplicità e con un pizzico di capacità di mediazione, ho cercato di barcamenarmi nei tortuosi e insidiosi percorsi della gestione della Cosa Pubblica. Ho sempre dato fiducia a tutti.

**Le qualità richieste ad un sindaco.** Coerenza, piena disponibilità, onestà. Se hai

secondi fini o fini personali, è meglio che lasci perdere.

### **C'è qualcosa che hai fatto e te ne sei pentito?**

Devo dire di no. Grazie ai validi collaboratori, ho fatto quanto era in programma.

### **Quali pensi che siano le priorità di un capo di governo?**

Essere vicini ai disagiati, alla porzione sociale più fragile e debole. Essere garanti della sicurezza del cittadino. E, non ultimo, avere a cuore lo sviluppo armonico del territorio; mai come oggi è urgente risolvere il rapporto urbanizzazione-verde.

### **Pensi che il flusso migratorio, in costante aumento, sia un pericolo per la società italiana?**

È un problema vero. Lo Stato dovrebbe fare dei regolamenti chiari: tu straniero entri a certe condizioni che devi assolutamente rispettare.

### **Pensi sia fattibile una pacifica integrazione?**

È auspicabile, ma così come stanno le cose la ritengo utopica. Trovo assurdo, ad esempio, che di fronte a certe esigenze espresse anche da un solo straniero, noi cediamo subito: vedi le richieste di musulmani di togliere il crocifisso da stanze d'ospedale o dalle aule scolastiche.

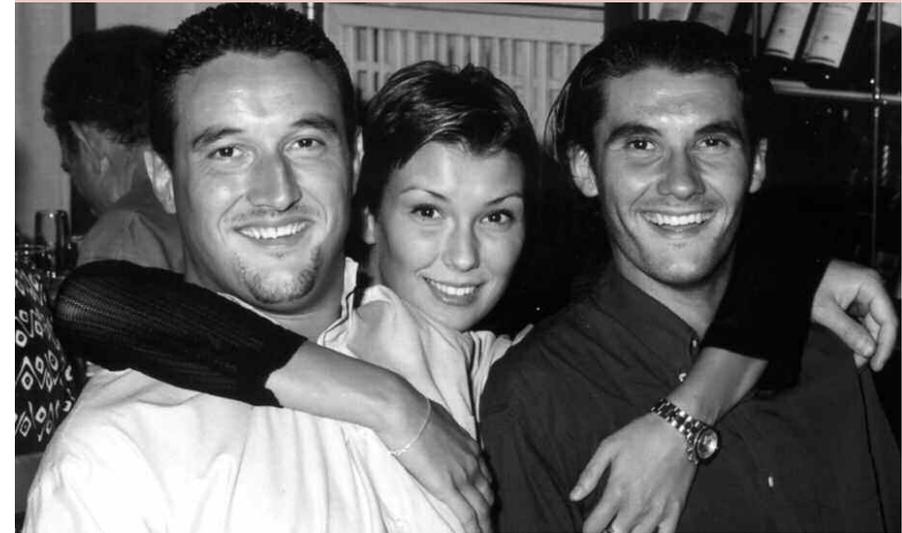
### **Non pensi che il confronto con altre culture sia una buona occasione per ripensare la nostra identità?**

Ne sono convinto; ma stando a certi episodi di cronaca, si ha l'impressione che la nostra identità sia andata a farsi benedire.

### **Come agiresti se tu fossi responsabile dell'immigrazione?**

Avvierei contatti con le nazioni di provenienza per avere un controllo reale della situazione locale e per capire la natura del fenomeno. Aiuterei i paesi d'origine ad uscire dalla povertà col creare sul territorio offerte di lavoro e di progresso; solo a queste condizioni si può estirpare il fenomeno dell'immigrazione selvaggia. Limiterei infine l'accesso in

I figli Giuseppe, Elena, Enrico



Italia a coloro cui possiamo garantire un lavoro e una sistemazione logistica dignitosa. E poi, come Europa unita, è questa struttura che deve interessarsi a risolvere il problema in radice.

### **Che opinione ti sei fatto delle nuove generazioni?**

Non me la sento di dirne peste e corna. È un mondo variegato. Se i giovani d'oggi sono disorientati è perché non hanno avuto buoni esempi. Non gli abbiamo fatto mancare nulla dal lato materiale, gli abbiamo fatto mancare

tutto dal lato umano-spirituale. La conseguenza è che abbiamo allevato generazioni che vogliono avere tutto e subito, che entrano in crisi se mancano di qualcosa.

### **Un parallelo con la nostra generazione?**

Eravamo una società chiusa. La povertà era generalizzata e quindi non avevamo altra esigenza se non quella di sopravvivere. Non avevamo grilli per la testa semplicemente perché i grilli erano una rarità. Avessimo trovato una situazione come quella attuale, saremmo né più né meno come i giovani d'oggi. Non trovi?

### **Che tipo d'educazione hai dato ai tuoi figli?**

Li ho educati alla corresponsabilità. Dicevo loro: io e mamma vi vogliamo bene; papà è un onesto e modesto impiegato, dispone di tanto e non di più. Acccontentatevi di quello che possiamo darvi e pensate ai ragazzi che stanno peggio di voi.

### **Ha funzionato?**

In linea di massima, sì.

**Avete avuto un'esperienza familiare drammatica: in seguito ad un**



Il cortile della casa marista di Brescia-Belvedere

*terribile incidente automobilistico Enrico è stato a lungo tra la vita e la morte; poi, lunghissimi tempi di riabilitazione con recupero parziale delle sue abilità. Come avete vissuto quell'episodio?* Ci ha sostenuti la fede e la forza d'animo di Enrico. Devo dire che è stata la stagione in cui, come famiglia, ci siamo sentiti più uniti. Non dimenticherò mai l'affetto e la dedizione dimostrati dai fratelli verso Enrico. Credo che il miracolo, perché di miracolo si tratta, sia avvenuto grazie alla *terapia* dell'amore.

*Avete sofferto anche per il matrimonio di Giuseppe con una divorziata, vero?*

Come cristiani convinti, io e mia moglie abbiamo sofferto per il matrimonio civile del figlio. Poi ci ha consolato vedere che formano una coppia stupenda. D'altra parte, non è l'amore, e solo l'amore, che costituisce una coppia autentica? Come cristiani vorremmo che la Chiesa fosse più comprensiva verso certe situazioni matrimoniali e ammettesse ai sacramenti coloro che, pur essendo *irregolari*, vivono una serena e seria vita coniugale. Mi ha sempre stupito la rigidità della Chiesa cattolica e l'apertura delle Chiese Protestanti: non si rifanno tutte allo stesso Vangelo?

*Sono quarant'anni che siete sposati. Mai nessuna crisi?*



*Inquadratura della torre campanaria di Ospitaletto*

Mai! Alti e bassi molti, superati con la comprensione reciproca, il dialogo e la forza di un amore inossidabile.

*Le qualità di tua moglie?*

L'attaccamento alla famiglia. È lei il vero *colante*. Ha più carattere di me. Ha sempre saputo conciliare l'affetto con una giusta severità. ■



*Una foto recente dei coniugi Pasini*



*Padre Roberto Foglia, l'animatore degli ex bresciani*

## CHE FARE?

*Una riflessione sulla realtà giovanile*

*Prof. Lia Palazzolo*

**L**a realtà giovanile anche dei piccoli paesi è sconvolgente e interpella istituzioni e adulti responsabili

*"I padri si abituanano a consentire che i loro figli facciano ciò che vogliono ed hanno timore di dire loro qualsiasi cosa. Quanto ai figli, essi vogliono il ruolo dei padri e il loro desiderio è l'indipendenza dell'adulto. Pure i maestri, nelle circostanze attuali, tremano davanti ai loro allievi e preferiscono assecondarli invece di guidarli con mano ferma: così gli adolescenti finiscono per disprezzare gli adulti"* (Platone, *La Repubblica*).

Sembra di leggere ua pagina di attualità, eppure ne è passato di tempo! Più di duemi-

la anni. La società ha perso riferimenti, coordinate, ruoli. Non ci sono più modelli di comportamento. Si respira un disagio totale. Si è soli. Eppure il chiasso dei giovani che ogni mattina, anziché andare a scuola, preferiscono i bar, potrebbe indurmi a pensare che sono felici con i loro bicchieri di birra, con i loro spinelli. E ridono e chiacchierano e urlano e fanno discorsi insensati e sporcano. Sono incapaci di rispettare le regole. Già, perché io vorrei leggere, vorrei riposarmi, vorrei dormire. Ho i miei pensieri. Loro non hanno i loro sogni. Mi sento impotente. Come insegnante, vivo un conflitto di valori. Che fare? Dove prima c'era goliardia ora c'è cattiveria. Dove prima c'era legalità ora



*Gli alunni del Liceo Artistico Caravillani si ...preparano alla lezione di Religione*



La professoressa Lia Palazzolo

c'è prevaricazione. Non voglio essere uno di quei tanti adulti che assomigliano ad adolescenti stanchi, frustrati nell'energia vitale. Sono convinta che non è vero che non si possa cambiare nulla nel nostro territorio, ricco di risorse e di intelligenze. Prevenire è meglio che curare, ma se di curare c'è sempre più bisogno, allora è forse anche vero che la prevenzione andrebbe rafforzata. Tutti insieme, genitori, giovani, istituzioni,

dovrebbero sforzarsi di indicare vie risolutive: ascoltare, con orecchi e cuori attenti, ciò che gli occhi si rifiutano di vedere.

Non sono solo le statistiche a dirci che l'uso delle droghe (alcool, cocaina) è aumentato in maniera esponenziale nel nostro territorio, ma anche l'osservazione di certi comportamenti. I giovani sono eremiti che preferiscono la tecnologia ai rapporti umani. Sono egoisti che sanno dare molto poco. Sono grandi quando fa loro comodo. Latitanti di fronte alle responsabilità. Nonostante li si accontenti in tutto, non sono mai soddisfatti, sfuggono lo sguardo e se ti guardano è per dirti con gli occhi che, comunque, hai sbagliato, senza spiegarti dove e perché. Sempre più spesso usano la forza e la violenza in maniera immotivata e per proprio tornaconto. Non sanno decidere. Fuggono dalle difficoltà e cercano scappatorie. Mancano punti di riferimento. Non ci sono spazi sufficienti in cui essi possano esprimersi come protagonisti. Ai valori sbandierati della generosità e del rispetto della persona e dell'ambiente, si risponde con lo spreco e il consumo in eccesso, la discriminazione, l'egoismo e la chiusura verso gli altri.

Non si può più stare a guardare! ■



Altre simpatiche... canaglie del Caravillani

**MARIA**

**Mensile sulle opere  
e sulle missioni  
dei Padri Maristi italiani**

**Direzione e Amministrazione:**  
Via Cernaia, 14/b; 00185 Roma  
tel. 06/48.71.470 - fax 06/48.90.39.00  
e-mail: marinews@tin.it  
home page [www.padrimaristi.it](http://www.padrimaristi.it)

**Direttore Responsabile**  
P. Gianni Colosio  
e-mail: [gianni.colosio@libero.it](mailto:gianni.colosio@libero.it)

**Redazione:**  
Gianni Colosio  
Andrea Volonnino  
Marcello Pregno  
Lia Palazzolo

**Composizione e impaginazione**  
Gianni Colosio

**Quote di abbonamento:**  
Ordinario € 10,00  
Sostenitore € 15,00  
Benemerito € 25,00

C.C.P. n. 29159001 intestato a  
Centro Propaganda Opere Mariste  
Via Cernaia 14/b - 00185 Roma

**Autorizzazione Tribunale di Roma**  
del 23.12.94  
con approvazione ecclesiastica

Sped. Abb. Post. 27,2,549/95  
Taxe perçue  
Roma

**Stampa:**  
**Tipografia Artistica Editrice Nardini**  
Via Vitorchiano 42, 00189 Roma  
tel. 06.33.30.953 - fax 06.33.300.85  
e-mail: [tipografianardini@fastwebnet.it](mailto:tipografianardini@fastwebnet.it)

**11-12 NOVEMBRE - DICEMBRE**

- 2** **Iconografia mariana**  
*Gianni Colosio*
- 4** **La pagina del direttore**
- 6** **Colloquium di Suva**  
*P. Grossin*
- 9** **Happy to be Marist**  
*Renato e Maurilia Sari*
- 12** **Missionario in erba**  
*P. Luigi Savoldelli*
- 16** **Rinnovamento Marista I**  
*Fr. Giovanni Sereni*
- 21** **Solidarietà in Buone Mani**  
*a cura dell'Associazione*
- 23** **Dono di Natale**  
*Katia e Fabio*
- 25** **Un gentleman**  
*intervista a cura di P. Colosio*
- 29** **Che fare?**  
*Lia Palazzolo*

*Finito di stampare  
il 25 novembre 2007*



Gerard David, *Adorazione dei Magi* (1510-15)  
Londra, National Gallery

*I Padri Maristi  
augurano  
Buon Natale  
e Buon Anno Nuovo  
a tutti i lettori  
di MARIA*